

Sconti sulle accise, oggi la proroga
Poi intervento per i redditi più bassi

Frasca a pagina 5

PALAZZO CHIGI

Sconti sulle accise Oggi la proroga in Cdm Poi un intervento per i redditi più bassi

*Ieri riunione tra Meloni, Tajani, Salvini, Lupi e Giorgetti
Sulla tassazione degli extraprofitti l'Italia sollecita la Ue*

La nota

*«La proroga del taglio non è
la misura definitiva ma servirà a
mettere a punto il provvedimento
nei tempi necessari»*

LUIGI FRASCA

... Prima la proroga di alcuni giorni, fino a settembre, dello sconto delle accise sul gasolio. Poi un intervento mirato, a favore delle fasce più deboli. Su questa traccia si dovrebbe sviluppare il nuovo intervento del governo per affrontare l'emergenza-carburanti, i cui rialzi continuano a preoccupare famiglie e imprese. La linea viene decisa in una riunione tra Meloni, Salvini, Tajani, Lupi e Giorgetti, in cui - spiegano da Chigi - la proroga del taglio delle accise viene ritenuta «non la misura definitiva», ma quella che «servirà a consentire di mettere a punto il provvedimento nei tempi che sono necessari», con l'obiettivo finale di «predispone una misura maggiormente concentrata sulle fasce di reddito che hanno più bisogno del sostegno dello Stato, rendendo così l'intervento

più efficace e selettivo». Il problema diventa però trovare le risorse, a maggior ragione dopo lo stop arrivato ieri all'ipotesi di una tassazione a livello europeo sugli extraprofitti delle compagnie energetiche. Tema su cui Chigi prende parola, sottolineando che «un'azione limitata al solo perimetro di un singolo Paese rischia di produrre evidenti asimmetrie di mercato», dato che «se la misura venisse applicata esclusivamente a livello nazionale, si finirebbe per penalizzare l'operatore energetico di Stato», oltre che «le imprese nazionali del settore energetico che operano principalmente sul mercato interno», ponendole «in una situazione di svantaggio rispetto ai concorrenti internazionali che operano negli Stati membri limitrofi, privi di analoghi prelievi». Mentre, «un intervento coordinato a livello europeo è

l'unico strumento in grado di garantire equità e neutralità competitiva». La copertura finanziaria resta dunque un tema, con lo scostamento di bilancio e la richiesta di una qualche forma di contributo alle compagnie energetiche e alle banche che restano sul tavolo. «Bisogna trovare quanto prima una soluzione», l'input dato da Giorgia Meloni alla vigilia della scadenza dell'ultimo sconto sulle imposte che pesano su ogni litro di gasolio, mentre il Supreme Diesel in autostrada ha superato la soglia psicologica dei 3 euro. La premier e il ministro dell'Economia Giorgetti, hanno scelto intanto di porre il tema in sede Ue, con la lettera del 22 agosto, firmata con Ger-



mania, Austria, Polonia, Portogallo e Spagna, e destinata alla Presidenza di turno irlandese. Davanti al conflitto in Medio Oriente, ai problemi di forniture, e alle «insufficienti» misure dei vari governi, si sottolineava la necessità di «un approccio comune per garantire che chi trae profitto dalla crisi faccia la propria parte per alleviare il peso sulla collettività». E si sollecitavano i risultati dell'indagine europea sui margini delle raffinerie, per verificare che «non stiano approfittando».

Intanto, consumatori e imprese si fanno sentire. Nonostante «lo sforzo fatto dal Governo per attenuare il caro carburante in una fase segnata da tensioni e incertezze internazionali», sono necessari «interventi strutturali ed efficaci in grado di attenuare la volatilità dei mercati nel lungo periodo», commenta la **Fnaarc**, la Federazione nazionale degli agenti e rappresentanti di commercio aderente a **Confcommercio**.

Mentre le associazioni dei consumatori, che a gran voce avevano richiesto un nuovo taglio delle accise, sottolineano la necessità di iniziative di più lungo respiro. Il Codacons critica però l'ipotesi di misure come «sconti mirati, bonus o social card riservati solo ad alcune fasce di reddito», ribadendo che «limitare gli aiuti alle sole famiglie con redditi o Isee più bassi non abbasserebbe i prezzi alla pompa», ma inoltre «lascerebbe milioni di automobilisti completamente esposti ai rincari».

Rincarà la dose l'Unione Nazionale Consumatori, secondo cui «sarebbe sbagliato concentrare le misure solo chi ha più bisogno», perché vorrebbe dire «non considerare l'effetto che il caro carburanti ha sull'inflazione, il vero problema economico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Economia Il ministro Giancarlo Giorgetti